

Paradosso

La sera del 21 marzo 2004 il derby della Capitale è interrotto dagli ultras mentre la polizia cerca di farlo proseguire. Il pomeriggio del 15 maggio all'Olimpico mentre i tifosi aspettano con ansia il via la polizia preme perché il derby non inizi. Decidono i calciatori: si gioca ma per finta



Inter-Cagliari Rai2 17,25



Siena-Roma 20,15 SkySport2

INTV

■ 12,25 Rai3
88° Giro d'Italia - Si Gira
■ 13,00 Italia1
Studio sport
■ 15,10 Rai3/
Eurosport
Giro d'Italia - 10ª tappa
■ 15,30 Sportitalia
Tennis, World Cup Team
■ 17,25 Rai2
Coppa Italia, ritorno
semifinale: Inter-Cagliari
■ 17,30 EspnClassic
Olimpiadi, grandi momenti

■ 20,15 SkySport2
Basket, quarti playoff
gara3: Siena-Roma
■ 20,30 RaiSportSat
Hockey pista:
Viareggio-Roller Novara
■ 20,40 Italia1
Coppa Uefa, finale:
Sporting L.-CSKA Mosca
■ 22,30 Sportitalia
Copa Libertadores:
LDU Quito-River Plate
■ 00,05 Rai2
Motorama

La polizia a Pisanu perché si è giocato il derby?

Nonostante gli scontri prima della partita il Ministro dell'Interno ha autorizzato Roma-Lazio

di Francesco Luti / Roma

TOLLERANZA ZERO NEL CALCIO? Nonostante i severi provvedimenti annunciati dalla Federcalcio e dal ministero dell'Interno, Roma-Lazio si è regolarmente giocata a pochi minuti di distanza dagli incidenti che hanno provocato 10 feriti e 5 arresti.

Proprio ieri l'Anip, associazione nazionale ispettori, periti tecnici, direttivi e dirigenti della Polizia di Stato, ha direttamente attaccato il ministero dell'Interno le cui direttive speciali, varate solo venti giorni fa, sarebbero rimaste inascoltate. I violenti scontri che avevano preceduto la partita sul piazzale antistante lo stadio, sul Lungotevere e, addirittura nella centralissima Piazza del Popolo, secondo il sindacato, avrebbero dovuto impedire che la partita avesse regolare inizio, visto che otto finanziari e due tifosi erano stati costretti a ricorrere alle cure mediche e in un cespuglio a poche centinaia di metri dall'Olimpico, le forze dell'ordine avevano ritrovato un'ascia affilata lunga un metro e mezzo. «Quella della sospensione della partita dovrebbe rappresentare una estrema ratio - ha commentato ieri Claudio Giardullo, segretario del Silp Cgil, uno delle organizzazioni di categoria più rappresentative della Polizia di Stato - Il Governo sembra essersi rassegnato all'opportunità di agitare lo spauracchio del "non si gioca" invece di dar seguito ai tanti buoni propositi sbandierati nei mesi scorsi e che non hanno fin qui trovato alcun seguito». «Mi riferisco - continua Giardullo - al varo dei posti nominativi, alla responsabilizzazione delle società nella gestione della sicurezza, ad un accorciamento dei tempi burocratici per la formalizzazione dei Daspo (l'interdizione dagli stadi per i violenti colti in flagrante, ndr). Agli altri problemi irrisolti, si aggiunge ora un precedente pericoloso. Il fatto che

Roma e Lazio siano regolarmente scese in campo (come del resto è accaduto a Firenze, teatro di pesanti scontri prima di Fiorentina-Atalanta) sconsiglia di netto il concetto di "tolleranza zero" voluto da Figli e ministero dell'Interno. «Sospendere la partita con lo stadio pieno a 15 minuti dal calcio d'inizio - sussurravano a mezza bocca alcuni graduati delle forze dell'ordine a pochi minuti dall'inizio del match - rappresenterebbe un suicidio dal punto di vista dell'ordine pubblico, perché la situazione, con un deflusso improvviso e disordinato, diventerebbe davvero insostenibile». Sarà. Ma, da domenica scorsa, al primo club colpito da un qualsiasi provvedimento per responsabilità oggettiva, basterà portare ad esempio il derby di Roma; quello giocato dopo, e nonostante, le botte.



L'Anip: «Non bastano dieci feriti e cinque arresti per fermare una partita? Pisanu adesso risponda»



Un momento degli scontri prima del derby Roma-Lazio di domenica causati da alcuni ultras giallorossi

gli incidenti

Cronaca di una domenica violenta

13,30 Primi scontri, a Roma, all'altezza del ponte Duca D'Aosta. Le forze dell'ordine rispondono con due cariche leggere al tentativo, degli ultras romani di avvicinarsi alla Curva Nord
13,45 Richiamati dal trambusto proveniente dall'esterno dello stadio molti dei tifosi già entrati all'interno dell'impianto iniziano a riversarsi sul piazzale della Curva Sud, costringendo la società ospitante a "richiamarli" sugli spalti attraverso l'altoparlante che minaccia «gravissime sanzioni» per entrambe le società in caso di disobbedienza

14,00 Piccoli gruppi di tifosi si scontrano nella centralissima Piazza del Popolo mentre aspettano il tram che dovrebbe portarli allo stadio. La polizia divide immediatamente le due tifoserie

14,15 Nuovi scontri vengono segnalati nelle vicinanze dello stadio. Ultras della Roma danno alle fiamme un'auto parcheggiata sul Lungotevere. La polizia è costretta a nuove cariche. Otto finanziari e due tifosi sono costretti a ricorrere alle cure mediche

14,30 A Firenze, prima di Fiorentina-Atalanta, tifosi bergamaschi provocano incidenti nel tratto tra la stazione e lo stadio. Le forze dell'ordine, a scopo precauzionale, chiudono

temporaneamente diverse strade del capoluogo toscano, costringendo, tra l'altro, il pullman dell'Atalanta, in viaggio verso il "Franchi" a far rientro nel ritiro di Coverciano

14,45 A pochi minuti dal calcio d'inizio del derby di Roma, la polizia ritrova in un cespuglio a pochi metri dallo stadio Olimpico, un'ascia affilata e lunga un metro e mezzo

15,00 Mentre a Roma comincia regolarmente la partita, a Firenze, l'Atalanta giunta in netto ritardo allo stadio a causa del forzato rientro nel ritiro - chiede ufficialmente all'arbitro di ritardare di 15' l'inizio della gara. Tempo di attesa accordato e calcio d'inizio rimandato di un quarto d'ora

COPPA ITALIA Semifinale Al Meazza Inter-Cagliari

MILANO Torna la Coppa Italia: stasera si giocherà la semifinale (gara di ritorno) Inter-Cagliari, mentre domani Udinese-Roma. Inter e Cagliari ripartono dall'1-1 dell'andata. I problemi di Mancini riguardano la composizione dell'attacco da schierare contro i sardi, vista l'abbondanza nel reparto offensivo. Anche i rossoblù sono al completo (eccezione fatta per Suzzo) e caricati al massimo per i 90' che potrebbero valere un traguardo storico: la conquista della finale di Coppa Italia, mai raggiunta dal Cagliari. Arrigoni a Messina ha fatto riposare alcuni titolari (tra cui Zola) per averli al massimo della forma stasera.

COPPA UEFA Oggi la finale A Lisbona Sporting-Cska

LISBONA Un anno dopo la finale degli Europei fra la nazionale di casa e la Grecia, il Portogallo torna ad ospitare una sfida che assegna un titolo continentale. Si tratta della finale di Coppa Uefa a cui è approdato lo Sporting Lisbona, che giocherà stasera nel proprio stadio, quell'Alvalade diventato un gioiello grazie ai lavori per Euro 2004. Rivalde di biancoverdi sarà una formazione che finora ha travolto il Parma, ovvero il Cska Mosca, polisportiva che vuole riscattare in campo calcistico la delusione patita una decina di giorni fa in campo cestistico, cioè la mancata conquista dell'Eurolega di basket.

GIRO D'ITALIA Nella giornata di riposo parla anche la coppia Lampre: Cunego ricorda Pantani, Simoni aspetta le salite Basso svela il retroscena della crono: «Siamo stati furbi...»

di Marco Bucciantini inviato a Ravenna

Basso parla con la calma dei forti. Sa di aver impressionato la carovana con una cronometro alla maniera dei campioni. Racconta un giorno di riposo diverso: «Sveglia comoda, poi abbiamo fatto una pedalata tutti insieme con la squadra. Mi piace che sia così». La Csc è tutta per lui, mentre la Lampre è per due, Cunego e Simoni. «Sarà la nostra forza - insiste Martinelli, ds Lampre - con l'uno o con l'altro prima o poi lo staccheremo». Ieri Gilberto e Damiano hanno recitato la solita amichevole commedia, sul set dell'aeroporto militare di Pisanu-Cervia, fra Caccia F16 in decollo, virtuosismi d'aria, vallette e gantoni

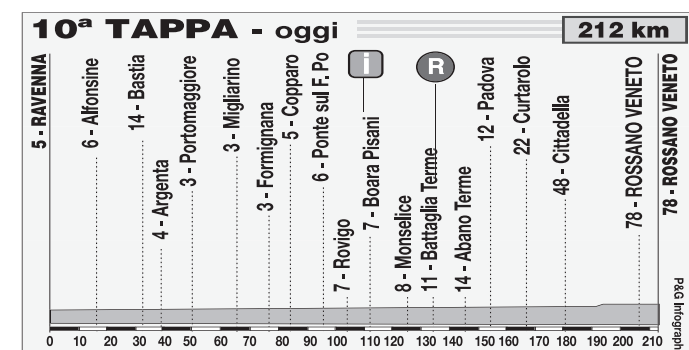
incrociati. Non si è capito bene il senso di tutto. Appuntate solo due frasi. Una di Cunego: «Abbiamo l'albergo a Cesenatico, stamani ho visto una trentina di ciclamatori stranieri andare in comitiva al cimitero per omaggiare la tomba di Pantani». L'altra di Simoni, che fa l'incendiario: «Basta parlare della cronometro, a me interessano le salite. E non aspetterò lo Stelvio per attaccare...».

In generale, 1586 chilometri a 40,286 di media con abuso di rapporti lunghi potrebbero pesare sulla gamba di qualche scalatore. «Tutte le considerazioni sono buone e inutili. Conterà la strada, anzi, la gam-

ba», dice Basso. Due dettagli svelano la maniacalità del progetto del varesino. Il primo: «Quest'inverno abbiamo fatto le Dolomiti. Io in sella, Rjjs dietro con la macchina per sette-otto ore. La scalata, la discesa. Nei tratti in pianura usavo la bici da cronometro, per allenare la posizione». Il secondo: «Nelle tappe prima della crono di Firenze, Zabriske molla negli ultimi chilometri, così da restare indietro in classifica e partire fra i primi nella crono. Mi è servito da riferimento». Nel gestire la squadra-famiglia ricorda Armstrong: «Mah, per ora l'americano lo conosco bene da dietro...», scherza Ivan, che nelle salite del Tour è stato incollato alla ruota del texano. Armstrong, che ieri è venuto

in visita al Giro dai compagni della Discovery per poi ripartire immediatamente. A Ravenna piove. Peggiorerà più avanti: «C'è rischio neve sullo Stelvio per domenica», azzardano i sempre presenti previsori che per la gioia della Rai riescono a prevedere che tempo sarà nel breve volgere di qualche minuto, come chiunque alzi gli occhi al cielo. L'altra novità televisiva sono i battiti cardiaci in diretta dei due prescelti dal gruppo ogni tappa. Il giorno dell'arrivo a Giffoni, Di Luca tirava in testa al gruppo con i battiti del suo cuore al massimo. «Vedete, è al limite» indicava allarmato il conduttore Rai. E invece l'abruzzese ci piazzò una volata mostruosa e vincente, quasi

avesse corso fin lì in scioltezza. «I limiti cambiano da un giorno all'altro, dipendono da molte cose», racconta lo stesso Di Luca, che è ancora maglia rosa quando per il cariofrequenzimetro sarebbe crepato d'infarto in Campania. In fatto di novità, l'anno prossimo il Giro partirà dalla Vallonia dove consumerà il prologo e le prime tre tappe fra il 6 e il 9 maggio. Per l'89ª edizione si potrebbero avere rettoscopie rigorosamente in tempo reale, con apposite sonde adagiate sulle selle, si da prevenire i fastidiosi dolori al soprassella, nota piaga del ciclista. Più importante sarebbe risolvere la diatriba fra i medici del ciclismo e la Wada, agenzia mondiale antidoping. Quest'ultima ha vietato le in-



classifica generale

1) Danilo Di Luca (Ita/Liquigas-Bianchi)	in 39h22'19"
2) Ivan Basso (Ita)	a 9"
3) Paolo Savoldelli (Ita)	a 35"
4) Damiano Cunego (Ita)	a 1'15"
5) Dario David Cioni (Ita)	a 1'27"
6) Stefano Garzelli (Ita)	a 1'35"
8) Serguei Honchar (Ucr)	a 1'39"
10) Gilberto Simoni (Ita)	a 2'11"